

Si ai viaggi all'estero albergatori in rivolta «Beffa dopo i danni»

Nico Casale

«Non comprendiamo come sia possibile autorizzare i viaggi oltre confine e invece impedire quelli in Italia». Parole del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, parlando delle vacanze pasquali che, per l'associazione, sono una «beffa per gli operatori del turismo italiano». «La cosa assurda - sottolinea il presidente di Federalberghi Confcommercio Salerno, Giuseppe Gagliano - è che si può andare a prendere un aereo per andare all'estero, ma non può, ad esempio, una persona di Roma venire a Positano o ad Amalfi». Quindi, auspica che «non si faccia un autogol», mentre bolla come «insufficienti» i ristori.

IL NODO

«Gli alberghi e tutto il sistema dell'ospitalità italiana sono fermi da mesi, a causa del divieto di spostarsi da una regione all'altra», rammenta Bocca evidenziando che «se è vero come è vero che le persone vaccinate o con tampone negativo sono a basso rischio di contagio, allora questa logica deve essere applicata anche ai viaggi in Italia, così come alla possibilità di frequentare terme, impianti di risalita, riunioni, congressi e manifestazioni fieristiche». Perciò, Federalberghi chiede al Governo di adottare con urgenza un provvedimento per «liberare» le persone munite di certificazione che attesti l'avvenuta vaccinazione o il risultato negativo di un tampone molecolare o antigenico, effettuato non oltre le quarantotto ore precedenti il viaggio o il risultato di un test sierologico che dimostri di essere guariti dalla malattia. «Il ministero dell'Interno - chiarisce Gagliano - su richiesta dell'Astoi, l'associazione che riunisce i tour operator italiani, ha dato parere positivo agli spostamenti delle persone verso porti o aeroporti per viaggi con direzione estera, ovviamente i Paesi che possono accogliere turisti. I turisti, a condizione di avere un tampone negativo, possono andare in vacanza».

L'APPELLO

Ma, per un ritorno graduale alla normalità, il leader degli albergatori salernitani invoca «misure sensate che aiutino le imprese a salvaguardare i posti di lavoro ed evitare che l'Italia si ritrovi svantaggiata al termine della pandemia». Quindi, definisce «prive di logica e assai dannose» le disposizioni che permettono «a un turista italiano di recarsi, ad esempio, alle Canarie per Pasqua, purché in possesso di tampone negativo all'andata e al ritorno, ma non di venire in costiera amalfitana o nel Cilento». «Gli alberghi - ribadisce - sono luoghi sicuri e controllati, soprattutto in una realtà provinciale come la nostra, dove la stragrande maggioranza delle strutture è gestita da famiglie».

LE VOCI

Per il titolare del Meridiana Hotel e presidente del Paestum Inn, Pino Greco, questo «comporterà che le aziende aumenteranno di più il loro divario in termini economici e, così, aumenta anche l'indebitamento perché i costi fissi, al di là del personale, continuano a galoppare». «Il ristoro che abbiamo avuto non coprirà neanche la metà di una delle bollette», constata aggiungendo che, «per fare la prevenzione si dovrebbe tener conto di tutti i parametri, anche quelli socioeconomici che potrebbero portare a una ripresa che ora vedo impossibile. Saranno necessari anni per ritornare al 2019». Greco ritiene che «incide negativamente anche sullo spirito di tutti gli imprenditori che stanno resistendo. Quando vediamo che si può andare all'estero e non nelle proprie strutture, ci fa credere che siamo dimenticati» e, perciò, «il discorso di Pasqua non ci fa ben sperare per la prossima stagione estiva». «La riteniamo una beffa, una maggiore penalizzazione - dice - perché, come al solito al Sud, nonostante avessimo quasi raggiunto una notorietà anche extra-europea come Cilento, vediamo tutti i nostri sforzi vanificati». Il titolare dell'hotel Tramonto d'Oro di Praiano e Le Terrazze di Conca dei Marini, Raffaele Esposito, osservando che, «ad oggi, nella posta stanno arrivando solo disdette», confessa che «ci sentiamo impotenti rispetto alla situazione attuale e, quindi, con questo perderemo eventuale clientela italiana che poteva programmare un weekend in costiera». «Sentire che gli aerei partono per portare i turisti in altre zone all'estero - conclude - diventa per noi mortificante e non sappiamo come regolarci e cosa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO MARTEDI' 30 MARZO 2021